

Ad oltre 800 anni dalla morte, ricordiamo una figura femminile di grande rilievo sia nella politica che nelle arti, soprattutto letterarie, del XII secolo,

# ELEONORA D'AQUITANIA

**Alienor**, come la chiamavano nella sua lingua (la lingua d'Oc), nacque a Bordeaux nel 1122 dal visconte Americo I e dall'amante del nonno, il famoso Guglielmo IX il Trovatore che, come suggerisce il suo soprannome, ebbe il merito di aver introdotto, nelle sue diverse residenze, l'*Amor cortese*.



Alienor o Eléonor – in lingua Oil – ovvero l'<aliena> o la <diversa> crebbe nei fasti e nella raffinatezza di una corte dove le venne insegnato a leggere ed a scrivere anche in latino, a far di conto, a suonare vari strumenti, a cavalcare ed andare a caccia: una vasta educazione ben differente da quella delle fanciulle 'bene' dell'epoca. Fu probabilmente questa sua 'diversità', cioè la sua educazione, a farla giudicare, da un monaco dell'epoca, un'aliena, una 'poco di buono', in altre parole 'lussuriosa quanto una prostituta'.



Già alla morte del fratello Guglielmo l'Ardito, nel 1130 a soli 8 anni, era diventata l'erede dei Ducati

di Aquitania e Guascogna, uno dei domini più importanti di Francia non vassallo della Corona, e sette anni più tardi, all'età di 15 anni, alla morte del padre avvenuta all'improvviso mentre era in pellegrinaggio a San Giacomo da Compostela, Eleonora diventa l'erede di tutti i territori e dei titoli nobiliari legata però all'accordo, stipulato precedentemente dal padre al fine di proteggerla, di sposare l'erede al trono di Francia Luigi VII.

Nello stesso anno 1137 della morte del padre Guglielmo X, muore anche il re di Francia Luigi VI (1 agosto 1137) ed Eleonora, che cinque giorni prima aveva sposato il Delfino, diventa anche regina oltre che duchessa di Aquitania mentre il marito oltre che 're' acquisisce soltanto il titolo di <Duca consorte> in quanto le proprietà della moglie non vengono riunite alla corona; lo sarebbero state soltanto alla nascita del primo figlio maschio.



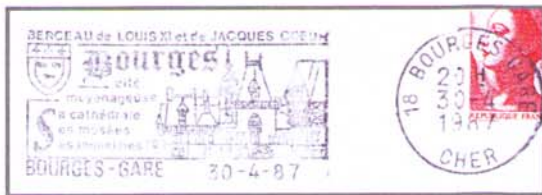
Alla fine di quell'ormai famoso anno 1137, il giorno di Natale, a Bourges, i due giovanissimi sposi – 15 anni lei, 17 lui – vengono incoronati monarchi: lei bellissima, piena di fascino e gioia di vivere, intelligente ed accorta; lui l'esangue e facilmente influenzabile giovane circondato da cortigiani freddi e riservati; lei avvezza ai lussi ed usa circondarsi di poeti, letterati, trovatori e, data la giovane età, anche un po' avventata.

Di certo si mostrò tale allorché volle far valere i propri diritti sulla Contea di Tolosa essendo la discendente della nonna Filipa di Tolosa.

Inoltre i sovrani si opposero alla nomina del vescovo di Bourges da parte del papa Innocenzo II, nella persona di Pietro de La Châtre al quale fu addirittura proibito di entrare nella città.



(Innocenzo II, 1130-1143)



Ed ancora , s'inserirono nel 'triangolo' creatosi tra Rodolfo di Vermandois, la moglie Eleonora di Champagne e l'*amorosa* Petronilla d'Aquitania, sorella della regina/duchessa, che voleva per sé il maturo Rodolfo.

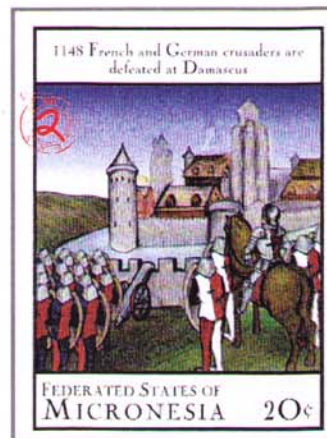
La somma di tutti questi avvenimenti e soprattutto la spietatezza con cui la regina aveva fatto morire bruciati tutti i 1300 abitanti di Vitry-en-Perthois rifugiatisi nella chiesa cittadina, durante la guerra in Champagne per le sue rivendicazioni territoriali, risultò essere la scomunica del regno e dei due sovrani.



In loro soccorso si adoperò Bernardo di Chiaravalle: nato in Francia nel 1090 aveva fondato l'Abbazia di Clairvaux ed era uno dei teologi più influenti del suo tempo e consigliere della regina.

Questo fervente mistico, nonché fondatore di abbazie, si fece mediatore tra i sovrani ed il papa ottenendo la revoca dell'interdetto con l'impegno che il re partecipasse alla Seconda Crociata (1145/1149) enunciando la teoria del <*malicidio*> per giustificare le efferatezze della guerra a cui si preparavano: chi uccideva un uomo non commetteva 'omicidio' ma un 'malicidio' in quanto costui rappresentava il 'male'.

La Crociata fu un vero disastro di disorganizzazione: i 15.000 francesi capeggiati dal re erano seguiti anche dalla regina, in qualità di pellegrina, e da parecchie donne dei crociati che viaggiavano cariche di bagagli ed un trovatore, rallentando così la marcia ed esponendosi inutilmente agli attacchi degli avversari. Inoltre i 20.000 tedeschi dell'imperatore Corrado erano stati completamente decimati mentre il re francese decideva di conquistare Damasco, l'unica entità politica islamica che intendeva intrattenere buoni rapporti con i Crociati; dopo solo quattro giorni di assedio alla città con offensive e controffensive, i Francesi si ritirarono dirigendosi verso Gerusalemme poiché Luigi era intento soltanto ad assolvere il "*votum crucis*".



In sostanza la Crociata fu un fallimento che si risolse con uno *status quo antebellum*.

Anche il matrimonio di Luigi ed Eleonora stava fallendo, nonostante gli sforzi di papa Eugenio III e nel 1152 venne dichiarato nullo, per consanguineità di quarto grado; le due figlie venivano riconosciute legittime e rimanevano alla corte francese, Eleonora ritornava padrona dei territori d'Aquitania e Guascogna.



Subito dopo essere rientrata nelle sue terre, Eleonora riuscì ad evitare di essere rapita ed essere

costretta a sposare uno dei suoi rapitori che ambivano ai suoi possedimenti; pertanto lei stessa propose ad Enrico duca di Normandia, di sposarla e, poche settimane dopo il suo divorzio i due si unirono in matrimonio.

Un paio di anni più tardi Enrico fu incoronato re ed il 19 dicembre 1154 Eleonora divenne regina d'Inghilterra.



Enrico II d'Inghilterra era il pronipote di Guglielmo il Conquistatore e capostipite della dinastia dei Plantageneti (*Planta genesta* – pianta ginestra) soprannome dato a suo padre Goffredo d'Anjou che amava moltissimo la caccia e che quindi piantava ovunque sulle sue terre le ginestre per incoraggiare la fauna a stanziarvisi e moltiplicarsi.

Era un uomo molto attivo, efficiente, intelligente e facile alla collera; tramite il suo matrimonio con la bellissima, intelligente e coraggiosa Eleonora d'Aquitania divenne signore anche di quelle terre e del Maine oltre dei territori che facevano parte del regno al tempo di Enrico I; quindi distrusse i castelli costruiti senza il permesso reale, risollevò l'economia e rafforzò il sistema legale creando la "Curia Regis", la 'Corte reale' che viaggiava attraverso i suoi domini per assicurare la giustizia agli uomini liberi, fondò un sistema di sei Assise mobili ed introdusse l'istituzione del 'processo con giuria'.



(Reliquiario di **THOMAS BECKET** in smalto di Limoges, XIII sec. – Tesoro della Cattedrale di Anagni – Italia)

Nominò il suo amico Thomas Becket arcivescovo di Canterbury ma quando il re tentò di ingerirsi negli affari della Chiesa, Becket gli resistette e nel 1170, in un accesso di rabbia, pregò qualcuno di liberarlo dal prelado. Immediatamente quattro cavalieri partirono a spron battuto e pur se Enrico inviò subito un uomo per fermarli, questo giunse troppo tardi: i quattro avevano già ucciso Becket nella cattedrale.



Nonostante tutto, Enrico non fu un buon marito né un buon padre ed i suoi figli, scontenti, complottarono contro di lui ribellandosi con l'aiuto di Eleonora che, nel 1173, fu 'onorevolmente' esiliata.

Quando nel 1183 moriva l'erede al trono, il primogenito Enrico detto il <giovane re>, automaticamente divenne erede il figlio Riccardo ma il re, memore dei suoi complotti, non volle riconoscerlo 'erede'.



Così tra ribellioni e sottomissioni dei figli si svolsero gli anni – ben 15 – che Eleonora trascorse in diverse prigioni, separata dai figli, con il timore che il marito la facesse chiudere in convento e la privasse dei suoi titoli e dei suoi domini.

Il 6 luglio 1189 re Enrico moriva e gli succedeva Riccardo detto "Cuor di Leone" per il suo coraggio in battaglia; la sua prima azione fu di liberare la madre e mandarla in Inghilterra a governare in sua

vece fino al suo ritorno dalla Terza Crociata per la quale partiva nel dicembre di quello stesso anno.



Quando nel 1193, di ritorno dalla Terra Santa, Riccardo fu catturato in Austria, Eleonora riuscì a sventare la cospirazione del figlio Giovanni contro Riccardo ed a raccogliere l'enorme somma di 150.000 marchi per il riscatto e consegnarla personalmente all'imperatore Enrico VI figlio di Federico Barbarossa.



Nel 1199, dopo solo dieci anni di regno, dei quali aveva trascorso soltanto sei mesi in Inghilterra, Riccardo moriva di cancrena causata da una ferita alla spalla per una freccia; gli succedeva al trono il fratello 'Giovanni senza Terra' (1199 – 1216)

Nonostante quello che ci hanno mostrato nei vari film o nei romanzi di avventure, ed anche se non era fascinoso, coraggioso o religioso come il fratello Riccardo che tra l'altro aveva prosciugato le casse reali per finanziare le sue guerre, Giovanni governò con efficienza facendo rispettare le leggi soprattutto verso i poveri.

Eleonora sopravvisse a Riccardo e chissà se era mai venuta a sapere delle crudeltà perpetrate dal figlio in Terrasanta allorché, ad esempio, durante l'assedio della città di Akko aveva fatto prigionieri tutti i suoi abitanti richiedendone poi un riscatto e poiché questo tardava a venire e lui era impaziente di raggiungere Gerusalemme, ordinò che tutti i

3.000 cittadini – uomini, donne e bambini – fossero incatenati ed uccisi.



Mai il suo avversario, il <feroce Saladino>, allora capo dei Musulmani, era mai arrivato a tanto!

Comunque l'ormai anziana regina, nel 1200, si recò in Spagna per scegliere la moglie per il figlio Giovanni, dopo essere stata catturata da parte di Ugo IX di Lusignano per rivendicazione verso il defunto marito re d'Inghilterra e rilasciata dietro varie concessioni; di ritorno in Francia subì un ulteriore attacco durante il quale fu uccisa la sua scorta per cui Eleonora decise di ritirarsi nell'Abbazia di Fontevrault; tuttavia quando riprese, ancora una volta, la guerra tra Giovanni d'Inghilterra e Filippo di Francia, Eleonora lasciò l'Abbazia per raggiungere Poitiers ma fu bloccata nel castello di Mirabeau ed assediata dal nipote Arturo, un altro a cui faceva gola l'Aquitania.



*(Vi sono seppelliti re Enrico II, re Riccardo Cuor di Leone, Eleonora d'Aquitania e Isabella d' Angouleme)*

Liberata dal figlio, Eleonora tornò a vivere all'Abbazia di Fontevrault dove prese il velo, dove morì nel 1204 e dove fu sepolta: era sopravvissuta a otto dei suoi dieci figli!

G.C.R.